Gioventù e Sport

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin**

Band (Jahr): **29 (1972)**

Heft 12

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Eccellente lavoro costruttivo alla 51.ma assemblea dell'ANEF

Vico Rigassi

Ci sono delle assemblee noiose, interminabili che sfociano in una bolla di sapone, ce ne sono altre, invece, dirette a tambur battente da gente competente che in men che non si dica fanno un eccellente lavoro. Questa è l'impressione che abbiamo avuto, ancora una volta, dopo un'assemblea generale ordinaria dell'ANEF, la 51.ma, svoltasi alla Casa dello Sport (che non ha ancora l'iscrizione in italiano e che dovrebbe issare la bandiera federale durante importanti riunioni, come bene fece osservare il delegato della SATUS Jilli, il sempre attento ed arzillo sindaco di Neuhausen). Gli è che Walter Siegenthaler (nessuno avrebbe notato che usciva di clinica dopo un intervento operatorio, ma da quanto ci disse egli stesso, la sua cera florida è dovuta alla ginnastica quotidiana che fece anche durante la degenza!!) ha una lunga esperienza di direzione di assemblee, che tutti i rapporti annuali erano stati inviati in anticipo alle sessanta federazioni od istituzioni affiliate, che la situazione finanziaria è prospera (con l'impeccabile contabilità tenuta da Karl Glatthard) che tutto sembra andar a gonfie vele, cosicché non ci si stupirà se i lavori non sono nemmeno durati due ore, permettendo così ai 160 delegati, agli invitati ed ai numerosi giornalisti di apprezzare l'ormai tradizionale «colazione bernese», sempre migliore, e di intavolare molte interessanti conversazioni.

L'ANEF ha cinquant'anni ed era logico che per iniziare il suo secondo mezzo secolo di attività i suoi statuti venissero aggiornati. Siccome i testi tedesco e francese erano stati accuratamente preparati da giuriconsulti competenti, l'approvazione avvenne all'unanimità. Una sola proposta, del delegato dell'ASF, di usare maggior severità nell'ammissione di nuove federazioni, venne respinta a stragrande maggioranza, anche se non parrebbe inopportuna, perchè fra le cinque federazioni assenti (quella della scherma si era regolarmente scusata) figurava, accanto alla Società svizzera dei sottufficiali, la Federazione nazionale degli sport subacquei, ammessa da pochi anni. Ora è preciso dovere di ogni federazione o istituzione affiliata di interessarsi ai lavori dell'ANEF, anche perché il rapporto di gestione stampato è stato preceduto, come vuole tradizione, da un'introduzione orale del presidente, che non era priva di attualità. Così - dopo aver complimentato tutti gli atleti rossocrociati che si son coperti di vera gloria ai GO invernali di Sapporo (e che frattanto sono stati ricevuti a Berna dall'on. cons. fed. Rodolfo Gnägi e COS), aver ricordato il successo ottenuto dalla cerimonia del cinquantesimo e della «serata di gala dello sport svizzero» a Macolin ed aver stigmatizzato come si deve il «brutale assassinio contro la delegazione israeliana» a Monaco di Baviera, l'oratore - dopo aver detto che alla cosiddetta Olimpiade popolare dei primi di ottobre parteciparono circa 90 000 cittadini ed aver promesso che il comitato centrale si occuperà di questa manifestazione che va integrata nell'azione «Sport per tutti» - ha espresso la sua profonda soddisfazione per la entrata in vigore dal primo luglio scorso della legge federale sulla ginnastica e lo sport. Siegenthaler si è poi soffermato sul problema della costruzione di impianti ed istallazioni sportive, dicendo che dal Dipartimento federale dell'economia pubblica egli aveva avuto assicurazioni che gli impianti veramente necessari alla pratica dello sport (specie anche per «Gioventù + Sport») non sarebbero compresi nel divieto federale alle nuove costruzioni, che colpirebbe soprattutto impianti giganteschi di non assoluta urgenza. L'oratore non ha mancato di scoccare alcune freccie contro le autorità federali, poi, dopo aver ricordato i morti dell'annata, ha ribadito i principi dell'ANEF, che vuole essere l'organo supremo delle associazioni sportive di importanza nazionale, che si ispira alla democrazia svizzera, è neutra sui piani politico e confessionale, ed ha lo scopo di sviluppare lo sport fra il popolo quale mezzo per migliorare la salute generale, come svago, come fattore educativo ed a titolo della competizione.

All'assemblea hanno presenziato 160 delegati di 55 federazioni, l'Alto Consiglio federale era rappresentato dal Dott. Kaspar Wolf, direttore della nostra Scuola di Macolin, attorniato dal comandante di corpo Pierre Hirschy, dal col Hans Meister, mentre il COS era rappresentato dal suo presidente Dott. Raymond Gafner e dal segretario generale Jean Weymann. Molte altre personalità furono cordialmente salutate dal Presidente che non dimenticò l'arzillo settantenne Walter A. Diggelmann, che ha ornato con bellissimi disegni l'edizione delle «Informazioni ANEF». L'ANEF ha così iniziato, in un clima di sana e reciproca comprensione e di vitalità, il suo secondo mezzo secolo di attività.

† Dr. Ugo Gianella

Sul finire del brumoso mese di ottobre un grave lutto ha colpito il popolo ticinese con la morte, a soli 52 anni, del Consigliere nazionale dott. Ugo Gianella, di Lugano. Una morte che ha impressionato tutti coloro che avevano potuto conoscere e ammirare questo uomo affabile, buono, generoso, dalle fattezze e dall'animo gentili.

Ugo Gianella già è stato ricordato in tutte le manifestazioni della sua purtroppo breve vita nel corso della quale ha però lasciato segni incancellabili della sua personalità. Qui lo vogliamo ancora brevemente rivedere nella sua veste di sportivo, quale attivo, dirigente e onorario del ciclismo luganese e ticinese al quale, anche nei momenti di grande occupazione alle Camere federali, è sempre stato vicino: il «suo» Velo Club Lugano è stato per lui una seconda famiglia e per i giovani ha lottato e tutti ha incitato con la parola persuasiva del fratello maggiore, talvolta del papà. Per i giovani si è pure battuto a Berna: fu relatore per la revisione della costituzione in occasione dei dibattiti sull'articolo 27 quinquies, si battè per la Scuola di Macolin ma, soprattutto, è a lui che si deve se Tenero risulta aggregato alla SFGS di Macolin: dopo il suo intervento al Consiglio nazionale si è rinunciato — dato che lo scopo era già stato raggiunto — a una ulteriore sollecitazione al Consiglio degli Stati.

I ticinesi devono essere fieri di questo loro figlio che per la sua terra, per le giuste rivendicazioni, per valorizzare uomini e cose, si è sempre messo in prima fila, ha dato il meglio di se stesso, forse presago che la sua attività sarebbe stata presto, inesorabilmente stroncata. Ugo Gianella — che era pure membro del Gruppo dei parlamentari sportivi che lo vollero anche loro presidente — aveva preparato un interessante e valido programma che era culminato con una sua interrogazione al Consiglio federale, il 15 marzo 1972, sull'esame di ginnastica al reclutamento allo scopo di premiare coloro che dimostravano di avere avuto precedentemente un'attività ginnico-sportiva. Questo e altri problemi sono rimasti in sospeso, sono stati annullati. Per l'Uomo che ha agito, che ha dato, i dirigenti e la gioventù svizzeri sono stati, sono e Gli saranno perennemente riconoscenti.

(a. s.)

Olimpiadi popolari

Nella rubrica «Appunti» del giornale «Il Dovere», il redattore Giuseppe Buffi ha commentato come segue le «Olimpiadi popolari», una manifestazione che non aveva incontrato corali consensi:

Si sono aperte venerdì, e dureranno fino al prossimo 22 ottobre, le Olimpiadi popolari svizzere. Il presidente onorario della manifestazione, il consigliere federale Tschudi, ha dichiarato che le condizioni di vita di un popolo non si misurano solo con il benessere e con i progressi sociali, bensì anche con il suo stato di salute. A intendere bene, sagge parole.

E forse il consigliere federale avrebbe potuto precisare che oggi, nelle società cosiddette più avanzate, è la fanatica sottomissione a taluni sacri principi dell'efficienza, accettata proprio quasi sottintendesse allusioni e immagini di competizione sportiva, a compromettere lo stato di salute dell'individuo e della collettività. I progressi sociali, per esempio, non dovrebbero mai dover rappresentare un rimedio, magari efficacissimo, ai mali che l'uomo procura a se stesso e all'ambiente in cui vive.

Il processo di certo genere di comportamento-tipo, inconsapevolmente masocchistico, è noto: l'uomo efficiente agisce fra gli squilli di più telefoni, dà poi una mano al sistema nervoso devastato dalla bufera di sollecitazioni sempre più incalzanti e frenetiche riempendosi i polmoni di fumo e ingoiando sonniferi; così agendo produce più lavoro, produce più prodotti, più malattie, cancri, infarti, nevrastenie e angosce, più denaro, più automobili, più strade, più incidenti stradali, più sale chirurgiche, più cliniche e ospedali, in un crescendo vertiginoso di sconfitte e di conquiste. Rivendica il verde dopo aver distrutto i boschi, maggiori e più diretti contatti con la natura dopo aver resa irrespirabile l'aria, spende somme folli per depurare l'acqua dopo averla sistematicamente inquinata. E quando si accorge che fa bene camminare non sa più dove andare, svuotato d'ogni vera energia. È il progresso, per il quale magari scoprire come resuscitare i morti quando sarebbe molto più semplice e meno faticoso scoprire come restare in vita.

È facile accorgersi che, in omaggio all'efficienza, l'uomo non perde oggi occasione per rendersi l'esistenza difficile, quasi provasse piacere ad avvilire il fisico e ad immettergli nei congegni ogni sorta di veleno. Non già che si stia attraversando una nuova stagione di misticismo autolesionistico, fondato sulla convinzione che il corpo è nemico dello spirito. Tutt'altro. Lo spirito moderno è prevalentemente . . . imprenditoriale, produttivistico e consumistico e mal si concilia con qualsiasi disegno morale o idealistico.

Senza volerlo, noi così moderni, pratici ed efficienti, riusciamo però a raggiungere gli stessi risultati dovuti a manìe e a tendenze crepuscolari, già a suo tempo ampiamente sperimentate e che portarono a nobilitare colpi di tosse sospetti e premonitori di mali inguaribili. Con la sola differenza che oggi diciamo, con malcelata civetteria, evidentemente un residuato romantico, «speriamo non mi venga un infarto».

È ben vero che un tempo, quando ancora eravamo in condizioni che oggi si definirebbero di sottosviluppo e molti progressi e conquiste non erano ancora all'orizzonte, le Olimpiadi popolari duravano, senza cerimonie inaugurali e gli ammonimenti del governo, tutto l'anno.

Grazie a Dante Bollani

Il segretario di concetto del Dipartimento militare Ticino e Comandante di Circondario, prof. Dante Bollani, ha chiesto al Consiglio di Stato di essere messo al beneficio della pensione con la fine dell'anno 1972. La richiesta è stata accettata con i ringraziamenti di

rito che però esulano da quelli soliti per raggiunti limiti in quanto Dante Bollani, nato il 2 novembre del 1909, non è ancora giunto al traguardo dei «65» (quindi sei vecchio, vattene), ma ha però al suo attivo ben 45 anni di validissima e intelligente attività, una quiescenza quindi meritatissima anche se giunta prima del taglio del filo di lana.

Dante Bollani infatti, dopo il liceo, frequentò il corso pedagogico che concluse nel 1927 dopo di che entrò subito nell'insegnamento (scuole maggiori a Chironico e a Giubiasco, corsi per apprendisti a Bellinzona) ove rimase, profondendo ai discenti le sue conoscenze e le migliori doti della giovinezza per la scuola, fino al 1946, anno nel quale, date anche le sue aspirazioni e attitudini militari, collaudate durante il periodo bellico, venne chiamato a sostituire l'avv. Aldo Pedotti (diventato pretore del Distretto di Bellinzona) nelle cariche citate alla segreteria del DMC.

Nel frattempo aveva frequentato anche i corsi per monitore IP poichè anche nell'insegnamento della ginnastica aveva particolari inclinazioni. Nelle nuove cariche ebbe modo di esplicare un'attività particolarmente intensa e variata, sempre a contatto con personalità e maggiormente con gli umili, con i militi, che a lui molto spesso hanno ricorso trovando piena comprensione, infine con i giovani, all'IP e al reclutamento: si rese popolare anche se era necessario richiedere disciplina là dove forse qualcuno pensava che non dovesse esistere: trasportò nel militare, per 26 anni, quanto di meglio e di buono aveva saputo cogliere, riassumere, rievocare, scegliere, in 19 anni di insegnamento. Fu apprezzato da cinque Consiglieri di Stato, direttori del DMC (Nello Celio, subito agli inizi, 46/47, Agostino Bernasconi, 47/51, Adolfo Janner, 51/59, Franco Zorzi, 59/64, Argante Righetti, dal 1964), come dire cinque concezioni diverse tutte tese, però, al raggiungimento di una unica mèta, di un solo scopo: la completa valorizzazione della truppa ticinese, con le sue giuste rivendicazioni, con i suoi obblighi ma anche con tutti i suoi diritti acquisiti, indiscutibili. La personalità di Dante Bollani ha saputo sempre imporsi con distinzione e intelligenza.

L'Ufficio dell'IP Ticino ha attraversato periodi non sempre felici e ricchi di ostacoli che certo non hanno facilitato il compito crescente e complicato che lo attendeva a ogni gestione. La sistemazione ha tardato troppo a essere realizzata e soltanto con l'avvento di «Gioventù e Sport» hanno potuto essere soddisfatte le legittime aspirazioni di chi era stato designato a dirigerlo. In Dante Bollani questo settore del Dipartimento ha sempre trovato comprensione anche se non sempre le sue funzioni di interlocutore hanno trovato rispondenza: il docente ha però continuato a interessarsi dei problemi che travagliavano dirigenti nei contatti con i monitori e con i giovani ed ha sempre avuto la fraterna parola del persuasivo, leale e onesto convincimento.

Per tutto quanto ha fatto per l'IP e per G+S agli inizi, noi diciamo, a Dante Bollani, semplicemente «grazie»: a nome personale nostro di subordinato e di amico, e anche a quello di tutti coloro che sono passati nei ranghi dell'IP: impiegati, monitori, dirigenti di società, giovani. E saremo lieti se, con il dinamismo e le forze che ancora lo caratterizzano, egli vorrà continuare in alcune funzioni per le quali la sua parola e l'esperienza avranno sicuramente ancora un alto valore.

Aldo Sartori

Benvenuto a Remo Lardi

(a. s.) Il Consiglio di Stato ha chiamato a succedere a Dante Bollani nella carica di segretario di concetto e comandante di Circondario del Dipartimento militare Ticino — con entrata in funzione il 1° marzo 1973 — il capitano Remo Lardi, sin qui vice-segretario comunale di Bellinzona.

Remo Lardi ha 34 anni, è sposato, padre di due bambini (Adriano, di 8 anni, e Alessandro, di due) e nell'esercito è ufficiale auto del gruppo cannoni pesanti 49. Dal 1961 al 1969 è stato attivo segretario comunale di Tenero ove ha avuto la fortuna e la possibilità di ambientarsi con la gioventù del Centro sportivo che in quegli anni era in piena evoluzione: ha pure avuto contatti con i dirigenti di Macolin e cantonali dell'IP, nonchè con personalità del mondo sportivo e politico che a Tenero convenivano per importanti riunioni. Il fatto che l'amministratore del Centro, Rudolf Feitknecht, sia stato nel contempo municipale, ha permesso a Remo Lardi di conoscere da vicino i problemi della gioventù, di quella sportiva, in particolare, anche con il sindaco, Martino Fochetti, e il vice, Pio Tognetti, già atleti di primo piano in campo cantonale e nazionale.

Pertanto, interpreti anche della famiglia di G+S, sicuri che grazie alle sue conoscenze egli saprà abbracciare con calore anche la causa della gioventù sportiva ticinese nelle sue nuove funzioni, porgiamo a Remo Lardi il più cordiale «benvenuto» con tanti auguri per una carriera impegnativa che però può riservare anche molte e belle soddisfazioni.

CORSI CANTONALI G+S PER MONITRICI E MONITORI

L'Ufficio cantonale di Gioventù e Sport ha allestito il calendario dei corsi che verranno organizzati nei prossimi mesi e valevoli quali corsi di formazione, di introduzione e di ripetizione G+S. Ecco i principali:

Corsi di formazione

Alpinismo (Nr. 11), dal 31.5 al 3.6.73, ambo i sessi; ultimo termine di iscrizione 30.3.73.

Nuoto (Nr. 19), 26/27.5 e 2/3.6.73, ambo i sessi, ultimo termine di iscrizione 23.3.73.

Escursioni e esercizi nel terreno (Nr. 26), 12/13.5 e 19/20.5. 73, ambo i sessi, ultimo termine di iscrizione 16.3.73.

Corsi di introduzione

Alpinismo (Nr. 28), 31.5/1.6.73, ambo i sessi, ultimo termine di iscrizione 30.3.73, ambo i sessi, ultimo termine di iscrizione 30.3.73.

Altri corsi sono previsti per i prossimi mesi e nelle varie discipline della prima urgenza praticate da noi. Informazioni dettagliate e i relativi formulari devono essere chiesti all'Ufficio cantonale G+S, 6501 Bellinzona, precisando il numero del corso al quale si intende partecipare. Dato che i posti sono sempre limitati non verranno prese in considerazione domande tardive.

Il calendario ticinese 1973 per le corse di orientamento

Il calendario ticinese per lo sport dell'orientamento nel 1973 si presenta come segue:

17 marzo:	gara a coppie dell'ASPOM Mendrisiotto
31 marzo:	gara individuale organizzata dalla SG Virtus di Locarno
14 aprile:	Trofeo Hochstrasser organizzato dalla SAM Massagno
28 aprile:	Campionato ticinese individuale organizzato dall'ASTi
12 maggio:	orientamento per tutti + Test CO (organizzatori ASTi e SAM)
30 settembre:	gara a pattuglie dell'ASTi
7 ottobre:	gara a pattuglie organizzata dall'Ufficio G+S Ticino
21 ottobre:	campionato ticinese a coppie organizzato dagli Esploratori AGET
28 ottobre:	campionato ticinese e regionale a pattuglie organizzato dall'ACTG.

Eventuali altre gare potranno essere inscritte alla condizione che vengano tempestivamente annunciate all'Ufficio cantonale G+S Ticino, 6501 Bellinzona, che funge da coordinatore, e sempre che non siano inscritte alle date sopraindicate.

Si pregano le Associazioni, Federazioni, Gruppi, Organizzazioni di altre manifestazioni sportive giovanili di voler evitare, nel limite delle possibilità, delle concomitanze, spiacevoli per tutti.

DUL-X massaggio
giova contro dolori e mialgie
giova contro dolori e mialgie
Flaconi Fr. 4.50 7.80 e 13.80
nelle Farmacie e Drogherie
BIOKOSMA AG 9642 Ebnat-Kappel

Eco di Macolin

BANDO

per il ciclo di studi 1973-1975 per la formazione di maestri e di maestre di sport presso la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin

Con inizio nel mese di ottobre 1973, la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin organizza un nuovo ciclo di studi per l'ottenimento del diploma di maestro di sport.

Nel corso dei due anni di durata del ciclo di studi in questione, i candidati usufruiscono di un'istruzione teorica, pratica e didattica che li forma in maniera approfondita in vista della loro futura professione di maestri di sport.

Per essere accettati agli esami di ammissione devono essere riempite le condizioni seguenti:

— età minima di 18 anni compiuti all'inizio del ciclo di studi (età auspicata: 20 anni, maschi SR effettuata)
— presentazione di un certificato di buona condotta
— godere di un buono stato di salute
— disporre di un'istruzione generale sufficiente
— padronanza delle lingue tedesca e francese tale da poter seguire l'insegnamento in queste due lingue
— disporre di attitudini sufficienti nelle discipline sportive: ginnastica generale, ginnastica agli attrezzi, atletica leggera, nuoto, giochi
— disporre di attitudini particolari in una disciplina sportiva speciale a scelta.

Termine d'iscrizione per gli esami d'ammissione: 30 aprile 1973.
Esami d'ammissione: dal 24 al 28 giugno 1973 (con ev. 2.a parte in ottobre 1973).
Tutte le indicazioni possono essere richieste, da parte degli interessati, alla Scuola federale di ginnastica e sport, 2532 Macolin.

Immediatamente o secondo accordo, è a disposizione, presso la Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin, il posto di

Redattore (trice) - Traduttore (trice)

in lingua italiana. Il lavoro, interessante e in gran parte indipendente, prevede i seguenti compiti:

— redazione dei manuali per monitori ed esperti «Gioventù + Sport»
— redazione e traduzione di testi tecnici, amministrativi e di carattere generale, come pure di semplici testi scientifici e giuridici, e corrispondenza per la Direzione e per i diversi servizi della SFGS
— segretariato di redazione con compiti annessi (traduzioni, corrispondenza) per la rivista «Gioventù + Sport».

Buona istruzione generale, formazione speciale come redattore o traduttore, o equivalente, o esperienza professionale (eventualmente quale maestro di sport). Lingue: italiano, conoscenza approfondita del tedesco.

Le *offerte* scritte, accompagnate da curriculum vitae, devono essere indirizzate alla

Scuola federale di ginnastica e sport
Servizio del personale
2532 *Macolin*

Tel. 032 2 78 71 int. 225 oppure 251

presso la quale possono essere richieste eventuali ulteriori *informazioni.*

Cari lettori,

Il massiccio rincaro registrato ulteriormente nel campo della stampa e dell'arte tipografica ha occasionato l'aumento delle tariffe d'abbonamento per i quotidiani, i settimanali ed i mensili.

Quest'ondata di rincari non ci ha purtroppo risparmiati; anche le nostre spese si sono accesciute e, in conseguenza, un adattamento dei prezzi di vendita alle condizioni attuali si impone assolutamente. Siamo perciò costretti, seppure a malincuore, a procedere a delle maggiorazioni ed a fissare, per il 1973, i prezzi seguenti:

Abbonamenti:	annuale	Fr. 8.—
	per 9 mesi	Fr. 6,50
	semestrale	Fr. 4,50
	trimestrale	Fr. 3.—

Numeri singoli:

per esemplare	da 1 a 9 esemplari:	Fr. 2.—
	da 10 a 19 esemplari:	Fr. 1,50
	20 esemplari e più:	Fr. 1,20

Sicuri che vorrete ben comprendere l'inevitabilità di questa misura, vi ringraziamo, cari lettori, per la vostra comprensione, ci auguriamo che ci rimarrete ugualmente fedeli e vi presentiamo i nostri saluti migliori.

Scuola federale di ginnastica e sport,
Macolin
Ufficio centrale federale degli stampati e del materiale,
Berna